

Il libro racconta la storia travagliata ma affascinante e non convenzionale della psicologia italiana, nel suo sviluppo all'inizio del '900, attraverso due guerre, ricerche, contestazioni e dibattiti che hanno accompagnato questi eventi attraverso la fondazione e lo sviluppo della Società Italiana di psicologia, la più antica Società di Psicologi italiana e una delle più antiche e gloriosa di quelle europee.

Il libro è utile agli studenti di psicologia e ai giovani psicologi per entrare in contatto con la loro storia, agli psicologi seniores per riconoscere i propri vissuti e agiti, i propri interventi e per arricchire i loro punti di vista ricordando importanti episodi ed eventi in un ottica di cultura psicologica che è stata influenzata dalla società, influenzandola a sua volta, in un continuum di processi, spesso contraddittori e dialettici che infine hanno organizzato una precisa definizione anche dal punto di vista scientifico, della psicologia italiana. Il percorso della Società Italiana di Psicologia, dalla sua nascita ad oggi, fa così ripercorrere oltre un secolo di curiosità storiche, trasformazioni culturali, impostazioni delle ricerche degli psicologi italiani per costruire una propria identità.



XII Congresso nazionale degli psicologi italiani (Trieste, settembre 1968)

1. Agostino Gemelli, 2. Gastone Canziani, 3. Fabio Metelli, 4. Luigi Meschieri, 5. Angiola Mastrocco Costa, 6. Cesare Musatti, 7. Enzo Spaltro, 8. Alberto Manzoni, 9. Marco Walter Baccocchi, 10. Marcello Cesari-Bianchi, 11. Leandro Canestrelli, 12. Leonardo Ancona, 13. Renzo Canestrari, 14. Gaetano Kanizsa, 15. Ada Fozzi, 16. Virgilio Lazzaroni, 17. Ezio Peruzi, 18. Eraldo De Grada, 19. Raffaello Misiti, 20. Guido Petter, 21. Angelo Majorana, 22. Gustavo Iacono



Euro 17,00



A. Lo Iacono

PSICOLOGIA E PSICOLOGI IN ITALIA SIPs

alpes



Antonio Lo Iacono

PSICOLOGIA E PSICOLOGI IN ITALIA

SIPs

Oltre un secolo della Società Italiana di Psicologia



Storia degli eventi e delle persone
che hanno costruito la Psicologia italiana





Collana di Psicologia e Scienze Sociali
diretta da Antonio Lo Iacono

Questa collana della Casa Editrice Alpes, il cui nome (Psychopolis) dall'ètimo inequivocabile richiama ed accomuna, come in un necessario, inderogabile rapporto simbiotico, le antiche, piccole, indipendenti pòleis greche e l'anima, il soffio vitale, il respiro che dà vita (sorta di Anima dell'Universo o, anche, di Inconscio collettivo), intende proporre temi e problemi che, da sempre, riguardano individuo e società, ed impegnano gli studiosi nella permanente ed affascinante indagine intorno al pianeta uomo, in vista di nuovi apporti che possano arricchire la conoscenza, e, conseguentemente, migliorare la qualità della vita psichica. Antonio Lo Iacono, al quale è affidata la direzione della Collana, sarà coadiuvato, nella ricerca, nella cura e nella presentazione di nuovi testi e nell'indirizzo generale, dai colleghi di due prestigiosi enti culturali da lui, peraltro, presieduti: la storica Società Italiana di Psicologia, fondata nel lontano 1910, e l'Istituto di psicoterapia PsicoUmanitas, riconosciuto dal MIUR.

INDICE

PREFAZIONE.....	VI
Le origini della psicologia	1
L'inizio della psicologia scientifica in Italia	5
Passi preliminari per la costruzione della Società	11
Crisi, scioglimento, rifondazione e affermazione accademica.....	21
Democratizzazione professionale - Anni 1970-1975 Programma di ricostruzione della Società.....	43
Sviluppo della società e i suoi congressi.....	49
Confronto tra la nuova fisionomia della Psicologia, della Società e quella antica. Conclusioni e valutazioni	97
Cento anni di Psicologia Italiana.....	101
Storia della sessuologia in Italia.....	245
I presidenti della Società Italiana di Psicologia.....	267
APPENDICE I. BREVE STORIA DELLA PSICOLOGIA DEL LAVORO IN ITALIA.....	285
APPENDICE II. NASCITA ED EVOLUZIONE DELLA PSICOLOGIA CLINICA ITALIANA.....	291
APPENDICE II. DATE IMPORTANTI SOPRATTUTTO TENENDO PRESENTE LA CULTURA PSICOLOGICA PROPOSTA DA ITALIANI.....	301
CENNI BIBLIOGRAFICI.....	315

PREFAZIONE

*“Si può dare un senso alla psicologia moderna
solo se si adotta una prospettiva storica”
(Foss, 1968).*

Come riporta l'amico Glauco Ceccarelli (2010) una ragione per studiare la storia della psicologia consiste nel riscoprire le grandi idee del passato anche per comprendere meglio il presente. “La storia contiene tesori sepolti. Per certi versi i nostri predecessori sapevano più di quanto noi crediamo” (Henle, 1976). Un adeguato studio della psicologia ci permette di recuperare le autentiche questioni fondamentali e le grandi problematiche che hanno dato origine alla disciplina psicologica. La storia della psicologia “non è una soffitta ammuffita di anticaglie intellettuali e arrugginiti oggetti di antiquariato (...) è invece una discussione continua degli eterni problemi concernenti la natura umana e animale” (Jaynes, 1973).

Scrivere un libro di storia della psicologia Italiana è un'impresa ardua e complessa che pochi psicologi hanno “osato” compiere. Glauco Ceccarelli, Marcello Cesa-Bianchi, Guido Cimino, Nino Dazzi, Giovanni P. Lombardo, Riccardo Luccio, Sadi Marhaba, Luciano Mencacci, Carmela Morabito, Giuseppe Mucciarelli, Felice Perussia, Giorgio Soro, etc. Questi illustri colleghi, alcuni conosciuti personalmente, sono ricercatori permanenti della storia della psicologia nei vari ambiti e nella svariate sfaccettature influenzate dalla cultura del tempo. Da essi ho cercato di attingere per organizzare questa storia della Società Italiana di Psicologia, coadiuvato anche da una tesi seguita da Luigi Meschieri e consegnatami, a suo tempo, dal compianto amico Pino Fumai.

Questa idea mi è venuta durante il convegno di Firenze sul centenario della Società Italiana di Psicologia, la nostra SIPs, quindi nei ritagli di tempo, tra una supervisione e l'altra, tra una lezione di Psicoterapia e l'altra, tra uno libro da finire e uno da iniziare, ho cominciato a formulare il piano di questo volume. Ho cominciato perciò a pensare agli italiani che si sono distinti di più nel XIX e all'inizio del XX secolo, nel campo della Psicologia. In ordine cronologico ho pensato a Pasquale Galluppi 1770 – 1846 (filosofo di Tropea, mio conterraneo, che si potrebbe considerare, per certi aspetti, anche il primo psicologo italiano), Roberto Ardigò 1828-

1920, Franz Brentano 1838–1917 (di famiglia Italiana, padre fondatore della psicologia sperimentale insieme a Wundt, tedesco ma naturalizzato italiano), Alfred Binet (Alfredo Binetti) 1857-1911 nasce a Nizza nel regno di Sardegna che poi diventa francese e cambia anche il nome e cognome, diventando uno dei personaggi della psicologia più conosciuto a livello internazionale, Cesare Lombroso 1835-1909, Giulio Cesare Ferrari 1867-1932, Antonio Marro 1840-1913, Giuseppe Sergi 1841-1936, Angelo Mosso 1846-1910, Federico Kiesow 1858-1940, Sante De Sanctis 1862-1935, Francesco De Sarlo 1864-1937, Cesare Colucci 1865–1942, Maria Montessori 1870-1952 (la “psicologa” italiana più conosciuta al mondo), Vittorio Benussi 1878-1927, Agostino Gemelli 1878-1959, Roberto Assagioli, 1888-1974, psicoanalista, promotore della psicoanalisi in Italia, in seguito ideatore della Psicosintesi, condividendo con Malow ed altri, i principi della psicologia umanistica e transpersonale. Alcuni di questi pionieri sono rimasti nella storia della psicologia internazionale, tra questi, personaggi come De Sanctis, De Sarlo, Colucci e Kiesow, hanno fondato e presieduto, insieme ad altri, la SIPs cui mi onoro di appartenere. Attraverso i suoi convegni la SIPs mostra lo scenario dove, come e quando si è sviluppata la Psicologia Italiana. Il lavoro è durato anni, con molte interruzioni, ma non è completo e non finirà mai se vogliamo approfondire, ho pensato che mi piacerebbe continuare all’infinito questa ricerca storica così affascinante, poi, consapevole di non essere eterno, ho deciso di fermarmi, (consigliato anche dall’amico e collega Maurizio Bottino, che mi faceva presente che esistono anche le seconde edizioni) e presentare questo lungo secolo di psicologia Italiana che ha accompagnato la nostra Società, tra luci ed ombre, tra logiche scientifiche e contraddizioni, tra conflitti ed alleanze, sotto il filo teso del tempo e dello spazio della nostra variegata comunità professionale. Come attuale presidente della SIPs, cui ho dato “ricovero” nel mio studio ormai da molti anni, (e cercherò di continuare, almeno fino a quando torneranno risorse adeguate per reinvestire in questa antica e gloriosa società), voglio ringraziare tutti colleghi presidenti che hanno contribuito a far crescere la Società, in particolare l’amico di sempre, Enzo Spaltro, che non smetterò mai di ammirare per il suo pensiero critico e la sua generosa creatività. La successione storica si dirada all’inizio degli anni ‘80 e coincide, paradossalmente, con la mia iscrizione alla SIPs (per insistenza del caro Pino Fumai). Essere troppo vicino agli avvenimenti vissuti non aiuta a mettere correttamente a fuoco. Mi fa piacere per questo citare Luccio. *“È noto che se di una malattia professionale soffrono gli storici, questa è la presbiopia. Più lontani sono gli avvenimenti che si descrivono, più*

questi appaiono chiari e distinti. Ma, man mano che ci si avvicina nel tempo, la vista si perde in una miriade di dettagli, e il quadro di insieme si fa confuso. Inoltre, è molto più facile conservare una visione distaccata (anche se mai neutrale) degli eventi svoltisi lontani nel tempo; ma quando questi eventi si sono anche vissuti direttamente, diventa quasi inestricabile l’intreccio tra punto di vista soggettivo e oggettivo, tra giudizio di valore e giudizio di contenuto”. (Riccardo Luccio “Psicologia contemporanea” 1978). Perciò gli avvenimenti degli ultimi trent’anni sono solo delineati, un po’ volutamente sfocati, per poter stagionare la storia recente della Società.

Antonio Lo Iacono

